

Maderna Lettimi

2000  
1825 2025

Maderna-Lettimi  
Un conservatorio unico!



200  
1825 2025

**Mađerna-Lettinđ**  
Un conservatorio unico!



# GIOVANNI DE' CONTI LETTIMI

INGEGNO ORIGINALE ED ELETTO D'ARTISTA

MAESTRO DI MUSICA E PIANISTA REPUTATISSIMO

ASCRITTO A LA REALE ACCADEMIA FILARMONICA DI BOLOGNA

COLPITO NEL PIENO DE LA VITA DA MORTALE MALATTIA

LEGÒ CON ULTIMA SUA VOLONTÀ

LO STORICO PALAZZO DE GLI AVI

AL MUNICIPIO DI RIMINI

PER ASSICURARE IN PERPETUO LE SCUOLE MUSICALI

A LA SUA CITTÀ NATALE

DOVE MORÌ A 48 ANNI IL 30 GIUGNO 1903

*per amorevole ricordo  
nel primo anniversario da la sua morte  
la sorella Costanza e il cognato Domenico Francolini*



2025 2025

**Maderna-Lettimi**  
Un conservatorio unico!



## Due secoli di musica per la città

**Jamil Sadeghlvaad**

*Sindaco del Comune di Rimini*

Non ci nascondiamo di vivere in una città attraente, lo è per noi che ci viviamo ma più ancora per chi ritorna o ci viene per la prima volta. Ce lo dicono anche le graduatorie periodiche di testate e istituti autorevoli che ci vedono spesso sul podio nei consumi culturali e del tempo libero, motori quantificati in percentuali apprezzabili del nostro PIL, che agiscono anche come moltiplicatore di indicatori economici di qualità. Generalmente apprezzata dai riminesi che dimostrano di amare profondamente la nostra città senza mai rinunciare alla critica disincantata, propria di un'anima popolare dissacrante, spesso impietosa. Di questa attrattività la musica è un ingrediente imprescindibile, lo è da sempre, con quella avvolgente colonna sonora che, dal dopoguerra ad oggi, da Mina, Fred Buscaglione, Carlo Alberto Rossi, fino a Verdi e Zubin Mehta, con in mezzo la Club Culture degli anni Ottanta che ha influenzato mode e tendenze ben oltre i nostri confini.

Ma non c'è dubbio che lo spazio per la musica "colta", nella nostra città non è mai venuto meno e si è fortemente consolidato con la riapertura del nostro Teatro storico, momento fra i più poderosi nella ricomposizione di un orgoglio cittadino trasversale e unanimemente condiviso. Se mai ci fossimo dimenticati di quanto siamo debitori all'opera dei nostri illustri padri nobili, ce lo ricordano gli anniversari delle nostre istituzioni culturali, che affondano le radici nella storia identitaria secolare della nostra collettività cittadina. È stato così per i 400 anni della Biblioteca Gambalunga, per il centenario della creazione della Pinacoteca di Rimini, per i 75 anni della Sagra Musicale Malatestiana e lo sarà nel 2028 per i 200 anni della Banda Città di Rimini.

Oggi festeggiamo i 200 benemeriti anni della fondazione del Lettimi, un presidio di qualità musicale per la nostra città, uno dei più riconosciuti, amati, frequentati da generazioni di riminesi di ogni estrazione sociale, fedeli senza condizioni in tutti gli spostamenti di sede fino a quella attuale, prestigiosa e suggestiva. Frequentare il "Liceo Musicale" è sempre stato un segno distintivo di una

sensibilità non comune, che sapeva misurarsi con la disciplina della massima istituzione musicale formativa, una medaglia indelebile che rimane orgogliosamente impressa nel bagaglio di migliaia di allievi, anche di coloro che non sono riusciti ad arrivare in fondo.

A partire dalla metà dell'Ottocento, più precisamente dal 1843, Rimini entra nell'età moderna, in quella temperie di conflittualità dalla quale emerge una nuova classe dirigente di stampo liberale, attratta dagli ideali risorgimentali. La grande musica non poteva rimanerne fuori e più tardi, in mezzo a fermenti di stampo europeo, impreziositi anche da quella prima verdiana esclusiva, la figura di un musicista geniale ed eclettico come Giovanni Lettimi e della sua famiglia emergono nel determinare un paesaggio musicale di pregio, consolidato dall'amicizia di Giovanni con un Amintore Galli, ormai milanese acquisito, in carriera. Fra riconoscimenti e discontinuità accademiche Giovanni Lettimi si fa apprezzare come musicista geniale ed eclettico, esecutore, direttore, concertatore e compositore, oltre che uomo di cultura, compagno di scuola di Giovanni Pascoli al Liceo Classico di Rimini. A lui e ad Alessandro Gambalunga va il primo e più alto riconoscimento di mecenatismo liberale, meritorio quanto desueto nei decenni successivi, se non in pochi pregevoli recenti casi. Non diversamente da Gambalunga per la Biblioteca, Giovanni Lettimi detta un testamento con il quale "dispone che la dimora di famiglia, uno dei più prestigiosi palazzi del Rinascimento riminesi, resti sempre di proprietà comunale e sia destinato alla sede delle scuole comunali di musica". All'eredità morale di questi uomini, Rimini deve una parte pregiata della sua ricchezza culturale.

A Giovanni Lettimi si è poi aggiunta, in tempi più recenti, una cerchia benemerita dei "grandi vecchi", di una generazione che ci ha preceduto nel primo dopoguerra, quelli che hanno mantenuta accesa la fiammella di una militanza culturale in tempi più difficili per la dimensione immateriale, non esattamente come negli ultimi decenni, quando proprio la cultura è stata ed è una priorità per le nostre amministrazioni comunali. A volerne ricordare solo alcuni in ambito musicale, e non dei più giovani, non dei più famosi e celebrati in Italia e nel mondo, penso a quei salotti pieni di incontri e scontri della Minnie Torsani e di Glauco Cosmi, al movimento di giovani pianisti raccolti intorno al



carisma romantico di Alfredo Speranza e a quella fucina di cultori dei grandi miti nella musica e nel teatro, che era il Circolo Romolo Valli di Simona Moroni, oltre alla figura di Guido Zangheri, che il Lettimi ha diretto per 30 anni e forse non avremo oggi il Conservatorio Maderna Lettimi senza la sua puntigliosa tenacia nell'ottenere per primo un complicato via libera ministeriale, pezzo dopo pezzo, aula dopo aula, corso dopo corso. Va ricordato il sostegno convinto a tutto il percorso, mai venuto meno negli anni, da parte del Comune di Rimini e di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale. A Enrico Meyer è toccato il compito più gravoso e delicato di assumere le redini dopo il lungo rettorato di Zangheri, nel momento caldo della riforma degli studi musicali, un ruolo autorevole quanto discreto, il suo, nella vita del Lettimi che non è mai venuto meno, cui hanno fatto seguito le direzioni di Domenico Colaci e, nei momenti caldi della statizzazione, di Alessandro Maffei e Ludovico Bramanti, sostenuti dalla dedizione e dalla competenza di Angela Piazzolla nel ruolo istituzionale della presidenza (e della vicepresidenza) e di Gian Andrea Polazzi della presidenza in un momento complesso di transizione. Senza dimenticare la professionalità di un corpo docenti che negli anni ha saputo mantenere alta la qualità dell'offerta formativa del Lettimi. Non da ultimo, prezioso il lavoro di Gabriele Giampaolotti nel condurre oggi con perizia ed equilibrio il nuovo Conservatorio unificato Maderna Lettimi. Un risultato storico che è anche una perla preziosa del nostro Piano Strategico della Cultura, che sta facendo sistema con le altre istituzioni musicali formative della Città.

Erano animi davvero elevati quelli della famiglia Lettimi, antenata del nostro pezzo riminese di Conservatorio: vien da pensare con sincero rimpianto, a quel contratto di nozze del conte Andrea Lettimi per il figlio Giovanni, che prevedeva che lo sposo assicurasse alla futura consorte, per ogni spettacolo, un palco in uno degli ordini nobili nel teatro. Di fronte a tanta classe, parte un sorriso scorrendo le clausole contrattuali di certi matrimoni vip, non solo hollywoodiani, ai giorni nostri, con la fissazione delle loro puntigliose garanzie mercantili. Viene da inchinarsi allo spessore della illustre famiglia Lettimi, non potrebbe esserci migliore eredità morale e lezione di eleganza.





## Grazie per la musica

### **Angela Piazzolla**

*Presidente del Conservatorio Maderna Lettimi*

Diamo avvio oggi alle celebrazioni del bicentenario della nascita della scuola di musica avviata nel 1825.

Il lascito testamentale di Giovanni Lettimi, nel 1902, sancisce la donazione del Palazzo al Comune di Rimini; con tale lascito egli disponeva che la dimora di famiglia, uno dei più prestigiosi palazzi del Rinascimento riminesi, restasse “sempre di proprietà comunale” e fosse destinato alla sede delle scuole comunali di musica, “a condizione che in esse scuole fossero sempre conservate quelle di armonia e di pianoforte, fondamento di una buona istruzione musicale”.

L'anno seguente il Palazzo Lettimi diventa la sede della scuola di musica comunale con una cerimonia tenutasi alla Sala Nobile.

A seguito degli ingenti danni intervenuti in detta sede nel corso della seconda guerra mondiale, la scuola è costretta più volte a cambiare sede ed infine si trasferisce presso il Palazzo degli Agostiniani, dove attualmente si trova, per gentile concessione del Comune di Rimini.

Oggi si narra la storia del conte Lettimi e della scuola che egli volle creare. E poiché noi siamo anche quello che siamo stati, mi corre l'obbligo, ed il piacere, di proseguire per raccontare ciò che noi oggi siamo.

Dal 1° gennaio 2023 l'Istituto Superiore di Studi Musicali Giovanni Lettimi, nell'ambito di un più ampio progetto di riforma che ha coinvolto, fra gli altri, le Accademie di belle arti e gli Istituti superiori di studi musicali non statali, è diventato un Conservatorio, tra i 70 conservatori statali italiani.

Dal 1° gennaio 2024 il Conservatorio Giovanni Lettimi di Rimini si è fuso con il Conservatorio Bruno Maderna di Cesena. Ne è nato il Conservatorio Maderna Lettimi, avente due sedi. Una a Rimini e una a Cesena.

La fusione, che è avvenuta unendo i due istituti, così preservando la storia e le peculiarità di ogni-



no dei due Conservatori, ha consolidato una collaborazione artistica già presente nei territori e ha dato avvio a una offerta formativa e a una gestione amministrativa e di governance unitaria. Ma non è di questo, o comunque solo di questo, di cui oggi vorrei parlare. Mi piacerebbe parlare di musica.

**Dei luoghi della musica:** di questa bellissima sede. Di ciò che, solo percorrendone i corridoi, si può sentire e leggere. Alle pareti vi sono i manifesti di una mostra permanente, allestita nel 2006. La mostra parla della pausa e, dunque, di quanto ad essa è strettamente connesso, ovvero il silenzio. Non il silenzio della solitudine o dell'incomunicabilità. Ma il silenzio della meditazione, dell'introspezione, dell'ascolto. Il silenzio della musica. La pausa tra una nota e l'altra. Che poi è attesa.

*Mi è sempre sembrato  
che la musica non dovesse essere  
che il troppo pieno  
di un grande silenzio.*

Una citazione tra tutti. È di Marguerite Yourcenar. Vi invito a percorrere i corridoi e leggerli tutti, i manifesti. Sono già musica loro.

**Della musica dei musicisti.** Gli allievi e i loro insegnanti.

Partecipate alle iniziative organizzate per festeggiare questo bicentenario. Ci sono i ragazzi e sono bellissimi. Trasudano impegno e passione. Quella che, percorrendo i corridoi, spesso potete sentire. È il troppo pieno, è l'esplosione del silenzio, la fine della pausa. È il sacrificio e la sua ricompensa. È l'anima che diventa più bella. Sono lacrime di emozione. Anche quelle degli insegnanti che raccolgono i frutti del loro lavoro e ancora si stupiscono quando questi frutti superano l'impegno che loro hanno messo. Perché la musica vola.

**Della musica dei non musicisti:** quella che raggiunge l'anima di chi musicista non è. Una forma così immediata di arte che lascia stupiti ed incerti tra quello che non si conosce e quello che si prova. Che pare quasi impossibile potersi lasciare andare così ed emozionarsi, che quasi il respiro si blocca. Invece la musica può.

Io ringrazio a nome di tutto il Conservatorio Moderna-Lettimi chi oggi è presente. Ringrazio le istituzioni, le autorità, i cittadini, gli allievi, i professori. Ringrazio chi non è più tra noi, ma è sempre con noi. Il Prof. Guido Zangheri e il Prof. Paolo Fantini

che così tanto hanno significato per il Conservatorio e per la città tutta e che oggi ricorderemo, con una cerimonia dedicata, titolando loro due aule del Conservatorio a futura e perenne memoria.

Ringrazio il Presidente emerito e i Direttori che si sono succeduti nel tempo e tutte le persone che all'interno del Conservatorio prestano la loro opera e si impegnano perché le cose funzionino. Ringrazio l'amministrazione comunale, e per essa il Sindaco, Jamil Sadegholvaad che oggi, in questa occasione, la rappresenta.

Ringrazio i dipendenti, i funzionari, i dirigenti e gli assessori del Comune di Rimini, che nell'impegnativo cammino verso l'autonomia e, dunque, verso la statizzazione, ci hanno seguito ed aiutato, ricavando per noi un tempo buono e proficuo. Per questo ultimo ed importantissimo miglio ringrazio chi con me l'ha condiviso: l'ex Sindaco Andrea Gnassi, i Direttori Alessandro Maffei, Ludovico Bramanti e Gabriele Giampaolletti, che oggi dirige il Conservatorio Maderna-Lettimi, il Professore Enrico Meyer, oggi referente della sede di Rimini. Ringrazio l'emérito Presidente Gianandrea Polazzi. E ancora ringrazio Giampiero Piscaglia, Dirigente e poi Assessore alla Cultura di Rimini, Alessandro Bellini e William Casanova, rispettivamente, Dirigente del personale e della ragioneria generale del Comune di Rimini.

Ringrazio il Consiglio Comunale, la Giunta e la città tutta che sempre ha difeso la presenza del Conservatorio nel territorio, qui ed oggi, dando ad esso valore per l'intera comunità e l'orgoglio che oggi proviamo.

Ringrazio Kaleidon, che ha curato l'immagine e la comunicazione del Conservatorio, con la consueta grazia, e la Banca RomagnaBanca che ci ha permesso di farlo.

La musica ringrazia. E noi ringraziamo la musica.





## Un conservatorio unico

**Gabriele Giampaolletti**

*direttore del Conservatorio Maderna Lettimi*

La scuola di musica nasce nel lontano 1825. Due secoli di storia della musica profondamente legati alla città di Rimini e ai musicisti che si sono formati all'interno di questa istituzione. Due secoli di storia culminati in un progetto di fusione, al momento unico in Italia, tra i Conservatori di Cesena e di Rimini. Un valore aggiunto per le due "ex istituzioni", che ha permesso il miglioramento dell'offerta formativa dando la possibilità agli studenti di fare, ad esempio, formazione orchestrale.

Per me è un vero piacere ed un onore poter rappresentare e dirigere questa istituzione. Una istituzione che propone un'offerta formativa varia e di altissimo livello che va dallo studio degli strumenti classici allo studio della musica antica, dal jazz alla musicoterapia e alle nuove tecnologie. Una istituzione che fa della collaborazione con il territorio un elemento fondamentale per promuovere la diffusione della cultura musicale, per valorizzare le competenze degli studenti e per creare un legame concreto tra istituzioni formative e comunità locali.

Un lavoro importante è quello legato alla promozione e all'orientamento con l'organizzazione di laboratori didattici rivolti alle scuole elementari e medie; a completamento della filiera, è fondamentale il rapporto di collaborazione con i licei musicali "Einstein" di Rimini e "Canova" di Forlì.

Tra gli aspetti fondamentali c'è quello della valorizzazione culturale e sociale. Infatti il Conservatorio è un polo culturale attivo che offre concerti non solo nei teatri delle due città ma anche in altri

### Direttori (o Maestri incaricati) del Lettimi dal 1825

Nicola Fabianini

Raffaele Sollustri

Giovanni Savioli

Carlo Pedrotti

Achille Abbati

Luigi Ferrari-Trecate

Roberto Rossi

Aldo Cima

*(liceo musicale autorizzato)*

Egidio Araldi

Italo Roberti

Guido Zangheri

*(pareggiamento ai Conservatori)*

Enrico Meyer

Domenico Colaci

Alessandro Maffei

Ludovico Bramanti

*(statizzazione e fusione con Cesena)*

Gabriele Giampaolletti

*(Maderna-Lettimi)*





luoghi come chiese o musei, collaborando con i Comuni, con le associazioni culturali, con le scuole. Tutto questo favorisce l'accesso alla cultura musicale anche da parte di chi, normalmente, non frequenta ambienti accademici.

La notevole produzione artistica riveste un ruolo centrale non solo nella formazione ma anche nella missione culturale e sociale dell'istituzione. Essa rappresenta il momento in cui la didattica incontra la pratica, in cui la teoria si trasforma in esperienza reale e la conoscenza in competenza. Durante l'arco dell'anno sono tantissimi gli appuntamenti tra i quali spiccano le produzioni legate all'opera, ai concerti sinfonici, ai concerti della wind orchestra, ai concerti legati alla musica antica, alla musica da camera, al jazz, alle numerose masterclass

che vedono protagonisti docenti ospiti di chiara fama nazionale ed internazionale. In sintesi la produzione artistica è il luogo dell'applicazione, della verifica, dell'incontro e della creazione. È ciò che dà vita all'istituzione e che la proietta all'esterno. È ciò che crea opportunità concrete nel mondo del lavoro, dando la possibilità agli studenti di essere inseriti in ambiti professionali. Proprio in questa direzione sono state avviate collaborazioni con la "Sagra Musicale Malatestiana" di Rimini, con la "Toscanini Next" di Parma, con la "Fondazione Orchestra Regionale delle Marche", con l'associazione "AngelicA" di Bologna.

Altro campo importante che rappresenta una novità per il Conservatorio è quello della ricerca. Dall'anno accademico 2024/25, in collaborazione



con altre 16 istituzioni e all'interno di un DIN (Dottorato di Interesse Nazionale), sono stati attivati dottorati di Musicoterapia e Neuroscienze, di Nuovi Linguaggi Musicali e di Storiografia e Filologia Musicale. Alcuni di questi in collaborazione con UNIBO e con aziende del settore.

Con grande soddisfazione, non solo con fini terapeutici ma anche espressivi, siamo in grado di organizzare percorsi specifici per persone con disabilità per riuscire a migliorare le loro capacità emotive, cognitive e sociali. Il Conservatorio, inoltre, funge da partner culturale per attività di internazionalizzazione essendo inserito nei progetti europei come l'Erasmus+.

In conclusione, rispetto al passato, il Conservatorio di oggi svolge una funzione culturale ed educativa insostituibile per la formazione dei musicisti del futuro, contribuendo non solo allo sviluppo delle abilità strumentali ma anche allo sviluppo cognitivo e personale dell'individuo. Sebbene il percorso richieda dedizione e sacrificio, il valore umano e culturale che genera è straordinario e contribuisce in modo duraturo alla vitalità di una società che ascolta, crea e condivide.





## Paolo Fantini

Si è diplomato presso il Conservatorio “G.B. Martini” di Bologna sotto la guida del prof. Italo Capiccioni nel 1983 intraprendendo ancora studente un’intensa attività concertistica sia come solista sia in formazioni cameristiche.

Dal 1989 al 1992 si è perfezionato sotto la guida di A. Pay presso l’Accademia Musicale “L. Perosi” di Biella diplomandosi con lode e menzione speciale. Ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali conseguendo sempre piazzamenti di prestigio (1° ad Ancona, Stresa e Casale Monferrato, 2° a Palmi e all’“Atkinson” di Milano, 3° a Martigny e Stresa). Nel 1984 gli è stata assegnata una borsa di studio quale 1° premio assoluto al Concorso nazionale “C.M. Rietmann” per giovani solisti di Pegli (GE). Nel 1992 ha ottenuto il 2° premio (1° non assegnato) al Concorso nazionale “Il clarinetto nel ‘900 italiano” di Perugia.

Contemporaneamente ha svolto attività d’orchestra ricoprendo il ruolo di 1° clarinetto nell’Orchestra Giovanile Italiana” (1983-1984), nell’Orchestra Arturo Toscanini” di Parma (1985-1989), al Teatro “Carlo Felice” di Genova (1996-2003), di nuovo a Parma e al Teatro Comunale di Bologna nelle stagioni 2008-2009 e 2009-2010; questa attività lo ha portato a suonare in importanti sale e Teatri in Italia ed Europa.

Nel 1992 si è classificato al 3° posto (fra 800 iscritti) al Concorso nazionale per le cattedre di clarinetto nei Conservatori statali di musica.

Dal 1987 al 2003, è stato titolare della cattedra di clarinetto presso il Lettimi, formando numerosi diplomati, ora professionisti nel mondo musicale, ed esibendosi in numerosi concerti pubblici per l’istituto e la città.

Importante anche la sua attività all’interno del Lettimi, negli anni è stato vicedirettore, membro del CdA, del Consiglio Accademico e rappresentante sindacale.



## Guido Zangheri

Guido Zangheri, riminese, ha studiato al Liceo Musicale "Giovanni Lèttimi" nella classe di pianoforte di Ferruccio Polverelli, diplomandosi al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Perfezionatosi a Milano con Carlo Vidusso, ha studiato composizione nei Conservatori di Pesaro e di Bologna con Cesare Franchini Tassini e si è laureato in lettere classiche all'Università degli Studi di Bologna con una tesi di carattere musicologico su Amintore Galli, relatore prof. Giuseppe Vecchi.

Dopo avere intrapreso un'apprezzata attività concertistica anche in duo pianistico con la moglie, Carla Formiconi, ha orientato i suoi interessi di studioso e di operatore musicale prevalentemente nell'ambito dell'organizzazione, della programmazione, della didattica, della musicologia. Nel 1965 ha ricevuto il primo incarico di docenza di pianoforte al Lettimi. Istituto nel quale nel 1974 è stato incaricato della direzione. Parallelamente al posto di direttore che ha ricoperto fino al 2005, anno del suo collocamento a riposo. Zangheri, oltre alla titolarità della cattedra di pianoforte principale, attraverso la quale ha formato numerosissimi allievi, alcuni dei quali affermati musicisti in carriera, ha anche insegnato Cultura musicale generale e Storia ed estetica della musica. Nel 1979 ha conseguito l'idoneità al concorso nazionale per il posto di direttore all'Istituto Musicale "G. Verdi" di Ravenna.

Nel corso del trentennio della sua direzione, Zangheri rinnovando l'Istituto riminese nelle sue linee d'indirizzo, ha promosso e realizzato numerose iniziative che hanno proiettato il Lettimi in una dimensione decisamente più ampia, aperta a nuove motivazioni e sollecitazioni.

Così dopo il trasferimento della Scuola nell'ex Convento degli Agostiniani che nel tempo è stato magnificamente restaurato e dotato di uno splendido Auditorium. Nell'anno 2001 il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, Ispettorato Istruzione Artistica ha sanzionato il pareggiamento del Lettimi elevando l'Istituto riminese al rango universitario.





**Un conservatorio unico!**

## Giovanni Lettimi

**Annarosa Vannoni**

Il conte Giovanni Lettimi (Rimini, 18 novembre 1854 - 30 giugno 1903), terzogenito di Andrea e della contessa Lucia Zavagli, ebbe i natali in una famiglia che gli permise di vivere con una discreta spensieratezza: unica preoccupazione di Giovanni era quella di dedicarsi alle sue attività preferite, fra le quali rientrava sicuramente la musica che in casa Lettimi era apprezzata e praticata a partire dal padre Andrea che l'aveva coltivata per sé e per i figli unitamente all'amore per l'arte e la letteratura.

Sulla carriera scolastica di Giovanni non abbiamo molte notizie, sappiamo che era iscritto al Liceo classico di Rimini per l'anno 1870-71 insieme al Pascoli mentre riguardo alla formazione musicale è lecito supporre che abbia appreso i primi rudimenti privatamente; una conferma potrebbe essere la lettera allegata alla domanda di iscrizione al Liceo Musicale di Bologna, inoltrata nell'ottobre del 1872, scritta dal M<sup>o</sup> di cappella Giovanni Savioli: «Certifico io sottoscritto che il Sig. Giovanni Lettimi iniziato da me nella Musica, frequenta da parecchi anni la mia scuola di Piano-Forte, e da circa un anno quella di armonia con molto suo profitto». Di fatto Giovanni, poco dopo avere terminato la seconda Liceo classico, fece domanda di ammissione al Liceo Musicale di Bologna.

Per l'anno scolastico 1872-73, si iscrisse alla classe di violoncello sotto la guida di Francesco Serato, capostipite della cosiddetta scuola violoncellistica bolognese e vi rimase per ben cinque anni. Contestualmente venne ammesso al corso di contrappunto e composizione tenuto da Alessandro Busi, musicista noto anche per essere stato concertatore e sostituto del direttore Angelo Mariani al Teatro Comunale. Stando ai documenti rinvenuti, sembra che il Lettimi non si sia iscritto ai corsi di pianoforte, strumento nel quale avrebbe dato prova di buon talento, nonostante in quegli anni vi fossero docenti di un certo prestigio. Aveva appena concluso la lunga docenza Stefano Golinelli e a lui era succeduto Gustavo Tofano, già suo



*Giovanni Lettimi  
in una foto da bambino*



allievo nonché pianista di prim'ordine e interprete brillante e di classe, mentre la seconda cattedra era sotto la guida di Giovanni Poppi, altro valente pianista.

Il percorso accademico di Giovanni si concluse nel 1876 in quanto il giovane non si presentò agli esami.

Parallelamente all'attività di studio, iniziarono le prime, importanti, esperienze professionali, addirittura con la concertazione del Trovatore che andò in scena, al teatro "Vittorio Emanuele", a partire da gennaio del 1874. Ma la carriera musicale di Lettimi ebbe un vero e proprio exploit nel decennio successivo. Già la stagione di carnevale 1880-81 lo vide ancora in teatro, in qualità di sostituto di Luigi Sarti che gli aveva chiesto di prendere il suo posto alla guida dell'orchestra nella Traviata («essendo l'unico ch'io ritenga capace di fare le mie veci») e nelle prove del Ballo in maschera che sarebbe stato diretto da Achille Abbati suo vecchio compagno di studi al Liceo bolognese.

Il 20 gennaio 1887 il Lettimi fa richiesta all'Accademia Filarmonica di Bologna di aggregazione alla classe di pianoforte, strumento nel quale aveva

raggiunto un livello ragguardevole; a pronunciarsi sull'esito del suo esame è Stefano Golinelli, che elogia la sua interpretazione.

Al pianoforte Giovanni dedicherà le sue energie fino alla fine, unitamente alla composizione cercando di dare alle stampe alcune partiture grazie anche all'interessamento di Amintore Galli.

Da uomo solitario quale era, Giovanni trascorse tutta la sua esistenza a Rimini, all'epoca vivace e aperta al divertimento. Luogo privilegiato per i concerti era la Società del Casino Civico dove il Nostro si esibiva sempre con grande successo. Accanto a questi concerti non vanno dimenticati quelli negli ambienti privati. È il caso della

prima performance di cui si ha notizia nella stampa locale («Italia», 30 aprile 1892), un'Accademia tenuta in casa della contessa Mattioli:

«Prende parte all'Accademia il quintetto riminese, cioè il Sig. Odoardo Sarti, violinista, il Sig. Cristoforo Insomma, violoncellista, il Sig. Giuseppe Amati (contrabasso), il Sig. Zignani (viola), il Sig.

Ricci (altro violino): dirige il bravo Conte Lettimi: siede al piano la Sig.a Lena Bordato». In

questa circostanza ci troviamo di fronte una insolita Lena Bordato: soprano molto noto ai riminesi, anche in questa veste di pianista sarà molto apprezzata dal pubblico. Allo stesso modo plaudirono all'esecuzione da parte del quintetto del potpourri del Faust, giudicato splendido lavoro del Lettimi. Un musicista a tutto tondo, dunque, che troviamo impegnato come esecutore, direttore, concertatore e compositore, qualità che emersero grazie anche all'ottima istruzione ricevuta al Liceo Musicale bolognese.



Il 6 luglio 1897 Lettimi scrisse alla direzione del Conservatorio di Pesaro per partecipare al posto di maestro di Banda, domanda che non ebbe esito. La sua musica, per quel poco che oggi siamo in grado di consultare tramite le pochissime partiture superstiti, è caratterizzata da una presenza dominante del pianoforte: si tratta prevalentemente di pezzettini e romanze che prevedono l'intervento della voce: è il classico genere di musica da salotto che vuole protagonista il canto ma anche il pianoforte, strumento principe e onnipresente nelle case borghesi: musica semplice, che predilige un linguaggio scorrevole con frasi brevi e orecchiabili quindi facilmente memorizzabili, ma non per questo è priva di una sua ispirazione e pathos capaci di far risaltare la fantasia creativa dell'autore.

Giovanni si spense a Rimini il 30 giugno 1903 a soli quarantotto anni dopo avere dettato il testamento con il quale disponeva che la dimora di famiglia, uno dei più prestigiosi palazzi del Rinascimento riminesi, restasse «sempre di proprietà comunale» e fosse destinato alla sede delle scuole comunali di musica, «a condizione che in esse scuole [fossero] sempre conservate quelle di armonia e di pianoforte, fondamento di una buona istruzione musicale». I funerali si svolsero in modo imponente, espressione della stima e della riconoscenza della cittadinanza. La banda cittadina, come da desiderio del defunto, suonò la Marcia funebre di Chopin alla presenza dei colleghi, ma prima ancora degli amici Sarti e Abbati.





# e ventini

**12 Set 2025 - 17:00**  
Conservatorio  
Maderna-Lettimi  
via Cairoli 44, Rimini

Celebrazione dei 200 anni  
e intitolazione di due aule  
a **GUIDO ZANGHERI**  
e **PAOLO FANTINI**

## Orchestra del Conservatorio Madrna-Lettimi

### G. F. Händel

da Water Music nr. 10 e 11

### D. Buxtehude

Der Herr ist mit mir

### R. Vaughan Williams

Five variations of Dives and Lazarus

### G. Charpentier

Te Deum

L'incipit iniziale, costituito da alcuni numeri di Water Music di Händel, predispone la curiosità dell'ascoltatore verso un programma dai diversi colori e che trae suggestione dalla celebrazione del Giubileo 2025 della cristianità. Domina l'imponente Te Deum di Marc-Antoine Charpentier, capolavoro del barocco musicale francese. La sontuosità della voce piena del coro ed i ripieni dell'orchestra uniti ai fastosi ricami melodici barocchi portano a far convenire, universalmente, i sentimenti di gioia ed entusiasmo. L'exordium händeliano lascia il posto al misticismo del Der Herr ist mit mir di Buxtehude, una citazione musicale di alcuni versi del Salmo 118, caratteristico delle liturgie pasquali.

A fare da cerniera ai due colossi corali, una delicatissima opera del compositore inglese Ralph Vaughan Williams: Five variations of Dives and Lazarus. Apparentemente può sembrare una divagazione dall'ambientazione antica del programma, al contrario l'opera è una citazione del tema musicale medievale dell'omonima carol irlandese che canta il passo evangelico di Lazzaro e il ricco epulone ripreso plasticamente in tanti capitelli delle cattedrali gotiche europee e che divulga la tematica dell'indulgenza, elemento caratterizzante del Giubileo già dai primi celebrati a partire dal 1300.



in collaborazione con



**SAGRA MUSICALE  
MALATESTIANA**

# Te Deum

**13 Set 2025 - 21:00**

Teatro Galli  
piazza Cavour 22, Rimini

**ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO"  
MADRNA-LETTIMI" DI CESENA-RIMINI**

*direttore d'orchestra*  
**DIEGO FASOLIS**

*soprano* **ELENA MASCII**  
*soprano* **MARGHERITA PIERI**  
*alto* **LIUDMILA KUZMINA**  
*tenore* **QUISHENG ZHAO**  
*basso* **TOMOSUGI MASASHI**

*Coro S. Paolo ai Cappuccini*  
*Coro Alio Modo Canticum*  
*maestro del coro*  
**ANDREA CRASTOLLA**

*altri maestri del coro*  
**ALESSANDRO FABBRI,**  
**DANIELA GRASSI,**  
**GIUSEPPE MARSEGLIA,**  
**ANTONIO MAZZEO**

# Satie

## à la carte

**26 Set 2025 - 18:00**

Teatro degli Atti  
via Cairoli 42, Rimini

**Soprano**  
**ANASTASIA EGOROVA**  
e **CATERINA MORIGI**

**pianoforte**  
**LUCA FRATERNALI e ANNA CANTAGALLI**

**Erik Satie**, Sports et divertissements  
(*disegni Charles Martin*)  
**Antonio Covello**,  
Nouveau Sports et divertissements  
(*disegni di Viktoriia Sviatiuk*)

**pianoforte LUCA FRATERNALI**

**Entr'acte**  
*Cortometraggio/installazione sonora*  
a cura della classe di Musica elettronica  
della Prof.ssa **NICOLETTA ANDREUCCETTI**  
del Conservatorio Maderna-Lettimi

**pianoforte LUCA FRATERNALI**

## Satie à la carte: Cabaret, Sports e Cinema

**Un aperitivo in stile parigino,  
con musica e immagini tra ieri e oggi**

Satie à la carte è un omaggio visionario, ironico e sensibile a Erik Satie, musicista eccentrico e straordinariamente moderno, capace di anticipare con leggerezza le avanguardie del suo tempo. L'evento si articola in tre momenti — Cabaret, Sports e Cinema — che ne esplorano la musica, il pensiero e l'eredità artistica attraverso esecuzioni dal vivo, proiezioni e installazioni sonore. In un'atmosfera ispirata ai salotti parigini di inizio Novecento, il pubblico vivrà un'esperienza conviviale, tra arte e aperitivo, immergendosi in un viaggio tra note, parole e suggestioni visive. Dal clima bohémien dei café-concerts con le sue chansons più emblematiche, all'universo ironico e frammentato di Sports et divertissements, accompagnato dalle illustrazioni originali di Charles Martin e da un'inedita "risposta" contemporanea firmata Antonio Covello con disegni di Viktoriia Sviatiuk. Chiude la serata la proiezione del film Entr'acte (1924) di René Clair, accompagnato da una rielaborazione elettronica in tempo reale delle musiche di Satie, per un finale sospeso tra passato e presente, tradizione e sperimentazione.



in collaborazione con



**SAGRA MUSICALE  
MALATESTIANA**

# Gioachino Rossini

**8 Ott 2025 - 21:00**

Teatro Galli  
piazza Cavour 22, Rimini

**PAOLO MANETTI** direttore d'orchestra  
**ALFONSO ANTONIOZZI** regista  
**MARCELLO MORREI** scene

**ORCHESTRA  
DEL CONSERVATORIO  
"MADERNA-LETTIMI"**  
*in collaborazione  
con Accademia  
di Belle Arti di Bologna  
per allestimento  
scenico e costumi*

*Il 7 ottobre alle ore 10,30  
si terrà una replica  
per le scuole*

in collaborazione con  
Stagione Lirica



Teatro  
Amintore Galli

## La cambiale di matrimonio

**di Gioachino Rossini**  
farsa in musica su libretto di Gaetano Rossi

Una delle opere più vivaci e meno convenzionali del giovane Gioachino Rossini, *La Cambiale di Matrimonio*, va in scena con i giovani cantanti e musicisti del Conservatorio Maderna-Lettimi in una nuova produzione che ne esalta il potenziale sovversivo con energia e intelligenza teatrale.

Ambientata nella Londra degli *Swinging Sixties*, l'opera si trasforma da farsa borghese a racconto di rivoluzione culturale: un universo fatto di regole rigide, ruoli imposti e affetti mercificati si trova travolto da un'onda di libertà, colore e ironia. Proprio come accadde, in quegli anni, a una società inglese che vide cambiare moda, musica, morale e linguaggio artistico con una velocità travolgente. Lo spettacolo legge Rossini come un precursore della cultura pop: la sua musica incalzante, piena di trovate e capace di ridere delle convenzioni, si intreccia con un immaginario visivo e culturale che richiama lo spirito creativo e iconoclasta degli anni '60. Non una semplice trasposizione d'epoca, ma un'operazione teatrale che amplifica il messaggio di libertà sotteso all'opera.

Dietro l'apparenza leggera della commedia, *La Cambiale di Matrimonio* rivela una critica lucida al potere patriarcale, al mercimonio dei sentimenti, alla logica del possesso. I personaggi si ribellano, si trasformano, si liberano. Il riso diventa gesto politico, il ritmo musicale si fa acceleratore di un cambiamento.

Nel cuore di questa produzione c'è l'idea che anche il teatro più ironico possa dire qualcosa di profondo sul nostro tempo. Che l'opera buffa possa essere rivoluzionaria, senza perdere il sorriso. Che un giovane Rossini, già nel 1810, sapesse come far saltare i contratti, le cambiali, i padri-padroni, con una partitura che non si lascia imbrigliare da nessuna convenzione. Un progetto formativo e creativo che coinvolge giovani artisti in un'esperienza teatrale intensa, contemporanea, coinvolgente.



M.S.

## «Tu del ciel ministro eletto»

**25 Ottobre 2025 - 18:00**

Chiesa di Santa Maria in Corte  
o dei Servi

**Antonio Vivaldi**

Sinfonia Al Santo Sepolcro RV 165

**Antonio Vivaldi**

Filiae maestae Jerusalem RV 638  
per contralto, archi e basso continuo

**LUCIA NAPOLI, contralto**

**Georg Friedrich Händel**

Concerto grosso op. 6 n. 7 in si bemolle maggiore  
Georg Friedrich Häendel, Thus saith the Lord  
dal Messiah

**DAVIDE BENETTI, basso**

**Carlo Tessarini,**

Concerto a 5 op. 1 n. 2 in fa maggiore

**Georg Friedrich Häendel**

Tu del ciel ministro eletto  
da Il Trionfo del Tempo e del Disinganno

**LAURA ZECCHINI, soprano**

**Arcangelo Corelli**

Concerto Grosso op. VI n. 1

**I MUSICI MALATESTIANI**

*Maestro concertatore e solista*

**ALESSANDRO TAMPIERI**



concerto **Ba,  
roco  
so**

2 1825 2025  
Auguri!





## Insieme un'altra musica!

### **Corrado Monti**

*Presidente di RomagnaBanca*

Da sempre crediamo che la cultura e la musica in particolare siano un'occasione straordinaria per avvicinare i giovani ai valori della cooperazione. La musica educa all'ascolto reciproco, al rispetto delle regole e alla ricerca dell'armonia.

La musica arricchisce le esperienze quotidiane, fungendo da colonna sonora per le nostre vite e migliorando il nostro benessere emotivo.

Ma la musica è anche un linguaggio universale capace di rappresentare e unire le culture e le sensibilità che costituiscono una comunità viva e multiculturale come la nostra.

La nuova realtà nata dall'unione dei conservatori di Cesena e Rimini rappresenta dunque una bella opportunità per fare dell'insegnamento musicale uno dei poli d'attrazione dell'alta formazione artistica e culturale del nostro territorio, per la cui crescita siamo tutti quotidianamente impegnati. Per questo, in occasione del bicentenario del Conservatorio Maderna-Lettimi, abbiamo aderito con entusiasmo alla richiesta di collaborazione giunta dalla direzione, certi che tale ricorrenza porterà ulteriore lustro a questa prestigiosa e straordinaria realtà.



2025 2025  
**Maderna-Lettini**  
Un conservatorio unico!

con il Patrocinio



in collaborazione con



grazie a



Ideazione e progetto grafico



© Copyright FARA Editore 2025  
47923 Rimini via Covignano 165/B  
[www.faraeditore.it](http://www.faraeditore.it)

Edizione fuori commercio  
Finito di stampare  
nel mese di settembre 2025  
presso la Tipografia Lithos  
Villa Verucchio (RN)

• 171 •

200

1825

2025

Maderna-Lettimi

